



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
15/128/CR06a/C3

LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
PER UNA COOPERAZIONE RAFFORZATA DEI TERRITORI NELL'AREA MEDITERRANEA:
LE OPPORTUNITÀ DEL PROGRAMMA INTERREG V-B MED 2014 - 2020

Considerato che il Programma INTERREG V-B MED 2014-2020 (MED), adottato il 2 giugno 2015 con Decisione C (2015) 3756, ha incluso un asse specifico incentrato sulla valorizzazione della cooperazione rafforzata nel Mediterraneo attraverso l'elaborazione e lo sviluppo di un progetto denominato *Platform Project* e che tale progetto supporterà, con finanziamenti di circa 22 Meuro, la definizione di nuove iniziative, su temi comuni e concertati, dall'ambiente all'energia, dal turismo alla lotta ai cambiamenti climatici, che i Paesi del Mediterraneo vorranno sviluppare congiuntamente per il beneficio comune;

considerato che il nostro Paese sta già sperimentando, sulla più ampia scala dell'intero Bacino Mediterraneo, l'approccio transnazionale e sovraregionale delle strategie macroregionali che coinvolgono tutte le Regioni e Province autonome italiane (Strategie Adriatico-Ionica e Alpina), ad eccezione di quelle tirreniche;

visto il documento del Comitato Nazionale del Programma MED, che vede la presenza di 19 Regioni italiane ed è in larga parte finanziato con fondi italiani, approvato all'unanimità in data 19 ottobre 2015 dal Comitato Nazionale del Programma, approvato dal coordinamento tecnico della cooperazione territoriale europea con procedura scritta che si è conclusa in data 18 novembre 2015 (all.1);

preso atto che tale Documento sottolinea la necessità di definire un chiaro posizionamento nazionale in merito alle opportunità offerte dal Programma MED per promuovere, in ambito Mediterraneo, in un momento di grande tensione e criticità come l'attuale, una visione maggiormente strategica e di lungo periodo;

considerato che la partecipazione convinta delle Regioni italiane al Programma consentirà di definire interessi comuni e sperimentare soluzioni innovative, da trasferire nei programmi di *mainstreaming*, su problematiche, da quelle ambientali e legate ai mutamenti climatici, a quelle della sicurezza, a quelle delle migrazioni, che, per la loro stessa natura, oltrepassano i confini regionali e nazionali e chiedono un forte impegno congiunto;

valutato che diventa fondamentale garantire una adesione fortemente motivata a livello regionale e nazionale al *Platform Project* in modo da consentire di sviluppare:

- a) un più ampio coordinamento con i fondi strutturali che valorizzi le azioni di *mainstreaming* e integri i risultati dei progetti finanziati a valere sul Programma MED nel processo che sostiene un uso efficace e complementare dei fondi pubblici UE, nazionali e regionali;
- b) un sostegno al ruolo delle autorità nazionali e regionali responsabili dei programmi

di cooperazione territoriale europea per lo sviluppo di più efficaci ed efficienti politiche pubbliche regionali a vantaggio dell'area;

preso atto che, per rendere operativo il *Platform Project*, ogni Stato Membro nominerà una struttura di coordinamento sulla base della propria organizzazione amministrativa e che tale struttura assumerà probabilmente la forma di una *Country Coordination Unit*, con un coordinatore nazionale che avrà il compito di:

- a) ricercare collegamenti complementari tra le politiche regionali e nazionali in stretto raccordo con i Ministeri competenti, Regioni e/o altre organizzazioni;
- b) elaborare proposte, quali studi di fattibilità, piani d'azione, progetti pilota e progetti strategici, da presentare al Comitato di Sorveglianza del Programma per l'approvazione;
- c) partecipare alla definizione dei documenti politici, degli accordi multilaterali, dei potenziali nuovi schemi di cooperazione;

vista la nota del 21 ottobre 2015 con la quale la Commissione europea invita gli Stati membri a prevedere nei programmi cofinanziati dall'Unione europea misure finalizzate a sostenere e favorire l'integrazione dei migranti e dei rifugiati;

vista la nota del 25 novembre 2015, prot.n.EDA201511136/ISP/PDI che l'*European Defence Agency*, agenzia intergovernativa del Consiglio europeo, ha inviato al Segretariato tecnico congiunto del Programma MED per evidenziare come il Programma possa contribuire al finanziamento di progetti collegati alla sicurezza marittima, secondo linee di intervento condivise anche dalla Commissione europea e, a detto fine, invita gli organi del Programma a presenziare all'incontro che si terrà a Bruxelles il 20 gennaio 2016 con gli esperti dei Ministeri della difesa di alcuni Stati membri, tra i quali l'Italia;

vista la bozza di verbale del 13 novembre 2015, n.13705/2015 del Segretariato generale del Consiglio dell'Unione europea che, in vigenza della presidenza lussemburghese e dei festeggiamenti dei 25 anni della cooperazione territoriale europea e del contributo dato da detti programmi agli obiettivi della politica di coesione, evidenzia come anche i programmi di cooperazione territoriale europea possano sostenere, quando necessario e giustificato, e in complementarità con altri canali di finanziamento, le sfide recate dalla questione dei migranti;

la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome decide di:

1. esprimere il proprio interesse a presidiare attivamente tutte le opportunità offerte dal *Platform Project* del Programma MED in relazione ai temi che saranno scelti tra quelli richiamati in premessa e da concordare con il Governo in sede di Conferenza Stato Regioni;
2. esprimere il proprio assenso all'attivazione di iniziative, inquadrabili nell'ambito dell'Asse 4 del Programma MED, suscettibili di dare un contributo attivo alla soluzione delle sfide recate dai processi migratori e dai rifugiati e a garantire la sicurezza marittima;
3. chiedere, considerata la strategicità della figura, che la definizione del profilo e la designazione del *Country Coordinator* avvenga in sede di Conferenza Stato Regioni, così come anche la composizione della *Country Coordination Unit*, con modalità che garantiscano:
 - a. l'uguale livello di partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nell'esercizio;

- b. lo svolgimento delle attività con tutti gli attori nazionali e locali, pubblici e privati rilevanti per la realizzazione degli obiettivi previsti dal *Platform Project*, anche attraverso la presenza del *Country coordinator*, in qualità di osservatore, alle istanze di coordinamento nazionale delle strategie macroregionali alpina e adriatico-ionica, a quelle dei programmi transnazionali/ transfrontalieri di CTE che operano in area mediterranea, alle istanze di coordinamento nazionali e regionali sulla CTE.

Il *Country coordinator* deve altresì poter interloquire, al fine di definire le priorità per la cooperazione rafforzata in ambito Mediterraneo:

- c. con le Autorità di gestione dei programmi regionali e nazionali rilevanti sui temi prioritari che saranno definiti per la cooperazione rafforzata a livello Mediterraneo;
- d. con le agenzie nazionali e regionali rilevanti per competenza sui temi prioritari che saranno definiti per la cooperazione rafforzata a livello Mediterraneo.

Roma, 17 dicembre 2015